

GIOVANNI ZANOVELLO

ISAAC E PETRUCCI: L'ANTOLOGIA VENEZIANA DEL 1506
E LA CIRCOLAZIONE ITALIANA DEI CICLI DELL'ORDINARIO

Non ci è dato sapere se Heinrich Isaac abbia mai visitato Venezia, magari nel corso di uno dei suoi spostamenti tra la Toscana e le terre dell'imperatore Massimiliano I. Resta il fatto che, grazie a Ottaviano Petrucci, la città lagunare divenne uno dei poli

Ringrazio il Music Department e il Committee for Italian Studies della Princeton University che hanno sostenuto finanziariamente la mia ricerca a Firenze e reso possibile questo articolo; tutta la mia gratitudine va poi a Caterina Viridis Limentani dell'Università degli Studi di Padova che per prima mi segnalò l'esistenza della Confraternita di Santa Barbara a Firenze e a Francesco Facchin, Joshua Rifkin e Martin Staehelin per i suggerimenti e commenti espressi durante il convegno veneziano.

Di seguito le sigle e le abbreviazioni utilizzate:

SIGLE E ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

BarcOC 5	Barcellona, Biblioteca de l'Orfeó Català, ms. 5
BerlS 40021	Berlino, Staatsbibliothek Preußischer Kulturbesitz, ms. Mus. 40021 (<i>olim</i> Z 21)
CambraiBM 18	Cambrai, Bibliothèque Municipale, ms. 18 (20)
<i>CensusI-IV</i>	<i>Census-Catalogue of Manuscript Sources of Polyphonic Music, 1400-1550</i> , a cura di Charles Hamm e Herbert Kellman, 5 voll., Neuhausen, Hanssler - American Institute of Musicology, 1979-1988, ("Renaissance Manuscript Studies" 1)
FlorBN BR229	Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, ms. Banco Rari 229 (<i>olim</i> Magliabechi XIX 59)
FlorBN Magl.178	Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, ms. Magliabechi XIX 178
HradKM 7	Hradec Králové, Krajske Muzeum Knihovna, ms. II A 7 ("Codice Speciálnfk")
JenaU 31	Jena, Universitätsbibliothek, ms. 31
KönSU 1740	Königsberg (ora Kaliningrad), Ex Staats- und Universitätsbibliothek, ms. 1740 (<i>olim</i> Pb 1); manoscritto scomparso durante la Seconda Guerra Mondiale, sola parte del Basso recuperata come Berlino, Geheimes Staatsarchiv Preußischer Kulturbesitz, ms. XX. HA StUB Königsberg Nr. 7 (BerlGS 7)
LucAS 238	Lucca, Archivio di Stato, Biblioteca Manoscritti, ms. 238
MilID 2	Milano, Archivio della Veneranda Fabbrica del Duomo, Sezione Musicale, Librone 2 (<i>olim</i> ms. 2268)
MilID 3	Milano, Archivio della Veneranda Fabbrica del Duomo, Sezione Musicale, Librone 3 (<i>olim</i> ms. 2267)
ModE F.9.9	Modena, Biblioteca Estense e Universitaria, ms. α.F.9.9 (= It. 1221, <i>olim</i> VIII.7)
<i>Misse Jzac</i>	<i>Misse Henrici Jzac</i> , Venezia, Petrucci, 1506

di diffusione delle sue musiche. Composizioni di Isaac furono infatti inserite fin dall'*Odhecaton Canti A*, l'opera prima dello stampatore,¹ il quale alcuni anni più tardi pubblicò anche *Misse Jzac*, una silloge di cicli dell'Ordinario della Messa interamente dedicata al grande compositore fiammingo.²

Questa fonte ha un'importanza cruciale per lo studio della produzione liturgica di Isaac. Si tratta anzitutto della più antica raccolta monografica di composizioni isachiane pervenutaci, stampata dieci anni prima della morte del compositore; il dato cronologico è rilevante, e vi tornerò più avanti. *Misse Jzac* è inoltre notevole per la quantità di materiale che ci trasmette: i suoi cinque cicli rappresentano la quasi totalità degli Ordinari del compositore presenti in fonti italiane, come si osserva nella Tabella II. Proprio per la sua ricchezza, la raccolta costituisce un punto di partenza privilegiato per un'indagine sulla circolazione italiana delle Messe di Isaac. Se il problema di identificare la produzione fiorentina del compositore è tuttora insolubile per ragioni che chiarirò nel corso di que-

SegC s.s.	Segovia, Archivio Capitular de la Catedral, ms. s.s.
SienBC K.I.2	Siena, Biblioteca Comunale degli Intronati, ms. K.I.2
UppsU 76e	Uppsala, Universitetsbiblioteket, ms. Vokalmusik i Handskrift 76e
VatG XIII.27	Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, ms. Cappella Giulia XIII 27
VatS 35	Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, ms. Cappella Sistina 35
VatS 49	Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, ms. Cappella Sistina 49
VienNB 11883	Vienna, Österreichische Nationalbibliothek, Handschriften- und Inkunabelsammlung, ms. 11883
WarU 2016	Varsavia, Biblioteka Uniwersytecka, Oddział Zbiorów Muzycznych. ms. Mf. 2016 (<i>olim Mus. 58</i>)

¹ Si vedano le edizioni: OTTAVIANO PETRUCCI, *Harmonice Musices Odhecaton A*, a cura di Helen Hewitt e Isabel Pope, s.l., The Medieval Academy of America, 1942; OTTAVIANO PETRUCCI, *Harmonice Musices Odhecaton A, facsimile of the Venice, 1504 edition*, New York, Broude Brothers, 1973 e gli studi: STANLEY BOORMAN, *The 'First' Edition of the Odhecaton A*, «Journal of the American Musicological Society», XXX, 1977, pp. 183-207; BONNIE J. BLACKBURN, *Petrucchi's Venetian Editor: Petrus Castellanus and his Musical Garden*, «Musica Disciplina», IL, 1995, pp. 15-45; *Venezia 1501: Petrucci e la stampa musicale. Catalogo della mostra*, a cura di Iain Fenlon e Patrizia Dalla Vecchia, Mariano del Friuli (Gorizia), Edizioni della Laguna, 2001.

² *Misse henrici Jzac: Charge de deul, Misericordias domini, Quant yay au cor, La spagna, Comme feme*, Venezia, O. Petrucci, 1506. Le Messe sono edite modernamente in HEINRICH ISAAC, *Opera omnia*, a cura di Edward R. Lerner, Neuhausen, American Institute of Musicology, Hänssler-Verlag, voll. VI-VII, 1984 (Corpus Mensurabilis Musicae, LXV) con l'eccezione della *Missa Misericordias domini*, la cui edizione apparirà nella mia tesi di Ph.D. *Heinrich Isaac in Italy and the Missa Misericordias domini*, Princeton University, Music Department, in corso di completamento. I principali studi sulla raccolta sono: FRITZ FELDMANN, *Divergierende Überlieferungen in Isaacs 'Petrucci-Messen'*, «Collectanea Historiae Musicae», II, 1957, pp. 203-225; GUSTAVE REESE, *An Editorial Problem in a Mass by Heinrich Isaac (c. 1450-1517): Sanctus and Benedictus from Missa Misericordias Domini*, in *Notations and Editions: A Book in Honor of Louise Cuyler*, a cura di Edith Borroff, Dubuque (Iowa), Brown, 1974, pp. 33-42; MARTIN STAEHELIN, *Die Messen Heinrich Isaacs: Quellenstudien zu Heinrich Isaac und seinem Messen-Oeuvre*, 3 voll., Berna - Stuttgart, Haupt, 1977, vol. I, pp. 47 e 59-62 (Publikationen der Schweizerischen Musikforschenden Gesellschaft); BONNIE J. BLACKBURN, *Lorenzo de' Medici, a Lost Isaac Manuscript, and the Venetian Ambassador*, in *Musica Franca: Essays in Honor of Frank A. D'Accone*, a cura di Irene Alm, Alyson McLamore, e Colleen Reardon, Stuyvesant (New York), Pendragon Press, 1996, pp. 19-44; *Venezia 1501: Petrucci e la stampa musicale cit.*, n. 24 p. 79.

sto intervento, è tuttavia possibile circoscrivere un gruppo di Messe che con grande probabilità circolarono a Firenze durante l'attività del musicista come Cantore di San Giovanni. Due dei cicli contenuti in *Misse Jzac* potrebbero invece appartenere a un periodo più tardo. In chiusura del mio intervento, poi, senza voler suggerire un improbabile intervento autoriale sulla pubblicazione veneziana, segnalerò la presenza del compositore in Italia negli anni in cui fu preparata la collezione, presenza dimostrata da alcuni documenti inediti che presenterò.

La biografia si può suddividere in quattro periodi principali (Tabella I).³ Isaac nacque, si suppone, attorno alla metà del XV secolo; sappiamo da diversi documenti posteriori che proveniva dalle Fiandre. Non si conserva alcuna traccia sicura di questa prima fase della sua carriera, un vuoto documentario che persiste fino alla metà degli anni '80 del XV secolo. Reinhard Strohm ha sostenuto la possibilità che il musicista sia stato attivo nei paesi di lingua tedesca ben prima del 1484,⁴ anno in cui è documentato un pagamento a «Hainrich ysaac Componist» a Innsbruck.⁵ Tra il 1485 e il 1494 Isaac fu membro del principale gruppo polifonico fiorentino, i famosi Cantori di San Giovanni, oltre che attivo presso la basilica della Santissima Annunziata.⁶ Per quanto riguarda la produzione liturgica di questo periodo, gli Ordinari vanno verosimilmente ricercati tra quelli cosiddetti *durchkomponiert*, nei quali la composizione polifonica vocale è continua. È infatti noto come i numerosi cicli composti da Isaac secondo la prassi dell'*alternatim*, prassi riccamente documentata negli ambienti della corte asburgica, siano presenti in modo massiccio ed esclusivo in fonti centro-europee, fatto che sembra confermare il loro legame con l'attività del compositore dopo il 1497.⁷ Se, tuttavia, eventuali Messe composte a Firenze sopravvivono, almeno ipoteticamente, nel corpus degli Ordinari *durchkomponiert*, come isolarle da quelle che il musicista compose in altre fasi della sua carriera? L'operazione presenta due problemi: in primo

³ I documenti biografici di Isaac sono citati estesamente in STAEHELIN, *Die Messen Heinrich Isaacs* cit., II, pp. 7-88; per aggiornamenti bibliografici si vedano MARTIN PICKER, *Henricus Isaac: A Guide to Research*, New York-London, Garland, 1991 (Composer Resource Manuals, 65); REINHARD STROHM-EMMA CLARE KEMPSON, *Isaac, Henricus*, in *The New Grove Dictionary of Music and Musicians*, a cura di Stanley Sadie, XII, London, Macmillan, 2001¹, pp. 576-590; ZANOVELLO, *Heinrich Isaac in Italy* cit., Si veda anche *infra*, p. 536.

⁴ REINHARD STROHM, *The Rise of European Music, 1380-1500*, Cambridge, Cambridge University Press, 1993, pp. 518-522; Id., *Heinrich Isaac und die Musik in Deutschland vor 1492*, in *Heinrich Isaac und Paul Hofhaimer im Umfeld von Kaiser Maximilian I.*, a cura di Walter Salmen, Innsbruck, Helbling, 1997, pp. 21-41 (Innsbrucker Beiträge zur Musikwissenschaft, 16).

⁵ FRANZ WALDNER, *Heinrich Ysaac*, «Zeitschrift des Ferdinandeums für Tirol und Vorarlberg», XLVIII, terza serie, 1904, pp. 173-201; STAEHELIN, *Die Messen Heinrich Isaacs* cit., II, p. 19.

⁶ FRANK A. D'ACCONE, *The Singers of San Giovanni in Florence during the 15th Century*, «Journal of the American Musicological Society», XIV, 1961, pp. 307-358: 338-46; Id., *Heinrich Isaac in Florence: New and Unpublished Documents*, «The Musical Quarterly», IL, 1963, pp. 464-483 : 467-68.

⁷ WILLIAM PETER MAHRT, *The Missae ad Organum of Heinrich Isaac*, tesi di Ph.D., Stanford University, 1969; STAEHELIN, *Die Messen Heinrich Isaacs* cit., I, pp. 88-101; STROHM, *The Rise of European Music* cit., p. 519; TOM WARD, *Polyphonic Music in Central Europe, c. 1300 - c. 1520*, in *Music as Concept and Practice in the Late Middle Ages*, a cura di Reinhard Strohm e Bonnie J. Blackburn, Londra, Oxford University Press, 2001, (New Oxford History of Music, III, I) pp. 191-243: 237-240.

luogo, non siamo in possesso di concreti appigli documentari che testimonino la composizione o anche l'uso fiorentino di una o più Messe tra quelle oggi conservate.⁸ Lo studio delle fonti, a sua volta, pone di fronte a serie difficoltà. Non ci è infatti pervenuto alcun manoscritto del XV secolo per il quale si possa postulare un diretto legame con l'attività dei "Cantori" fiorentini mentre, come si dirà più avanti, un solo ciclo dell'Ordinario di Isaac è conservato in fonti precedenti il 1496. Esiste, tuttavia, un importante indizio indiretto, che ci può almeno illuminare su quali Messe con probabilità *furono note* a Firenze: sezioni isolate di Messe, spesso con testo mancante o sostituito, fanno capolino in raccolte profane o devozionali del periodo, come spiegherò in seguito. Ma è tempo di esaminare il contenuto della raccolta *Misse Jzac*.

Le lezioni della silloge petrucciana appartengono al contesto della circolazione italiana degli Ordinari isachiani, com'è evidente per quasi tutti i cicli. Nella *Missa Chargé de deul*⁹ si nota una separazione molto netta tra MiLD 2,¹⁰ sostanzialmente isolato, e le altre fonti, che si possono dividere a loro volta in un ramo italiano (principalmente *Misse Jzac* e il manoscritto nordico CambraiBM 18)¹¹ e uno tedesco (WarU 2016,¹² e il cosiddetto "Codice Speciálník" HradKM 7,¹³ distinti dallo strano titolo "Rosarum"). *Misericordias domini* è conservata solo in VienNB 11883¹⁴ e nella stampa petrucciana, ripresa da UppsU 76e.¹⁵ Le versioni differiscono abbastanza notevolmente; nei motivi iniziali è citata una frottola sul testo dello strambotto «In focho in focho la mia vita passa», conservata in ModE F.9.9.¹⁶ Nel caso della *Missa Quant j'ay au cueur*,¹⁷ le lezioni di MiLD 2 e *Misse*

⁸ È documentata la composizione a Firenze di una Messa *J'ai pris amours*; la paternità di una Messa su questo cantus firmus, conservata in KönSU 1740 e attribuita a Isaac, è stata dichiarata spuria da Staehelin (*Die Messen Heinrich Isaacs* cit., II, p. 31; III, pp. 178-179).

⁹ STAEBELIN, *Die Messen Heinrich Isaacs* cit., III, pp. 86-94.

¹⁰ Sui Libroni milanesi: *Milan, Archivio della Veneranda Fabbrica del Duomo, Sezione Musicale, Libroni 1-3* (olim 2267-2269), edizione in facsimile con un'introduzione di HOWARD MAYER BROWN, 3 voll., New York-Londra, Garland, 1987 (Renaissance Music in Facsimile, 12). Per ulteriore bibliografia, si veda *CensusII*, pp. 151-154, *CensusIV*, pp. 438-439 e il recente PAUL A. MERKLEY e LORA L. M. MERKLEY, *Music and Patronage in the Sforza Court*, Turnhout, Brepols, 1999, pp. 321-358. Per un'edizione di fonte delle Messe di Isaac contenute in questi manoscritti, si veda HEINRICH ISAAC, *Messe*, a cura di Fabio Fano, Milano, Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano, [1962] (Archivum Musicae Metropolitanum Mediolanense, 10).

¹¹ *CensusI*, p. 123; *CensusIV*, p. 309.

¹² *CensusIV*, pp. 121-122.

¹³ *CensusIV*, pp. 405-406.

¹⁴ *CensusIV*, pp. 92-93; BARTON HUDSON, *A Glimpse Into a Scribal Workshop: Vienna, Österreichische Nationalbibliothek, MS 11883*, in *From Ciconia to Sweelinck: Donum Natalicium Willem Elders*, a cura di Albert Clement e Eric Jas, Amsterdam-Atlanta (Georgia), Rodopi, 1994, pp. 179-214.

¹⁵ *CensusIII*, p. 262; *CensusIV*, p. 481.

¹⁶ STAEBELIN, *Die Messen Heinrich Isaacs* cit., III, pp. 103-106; Del codice di Modena esiste un'edizione facsimile: *Modena, Biblioteca Estense e Universitaria*, ms. α.F.9.9, edizione in facsimile con un'introduzione di FRANK A. D'ACCONTE, New York-Londra, Garland, 1987 (Renaissance Music in Facsimile, 13). Si vedano inoltre studi e bibliografia in GIUSEPPINA LA FACE BIANCONI, *Gli strambotti nel codice estense α.F.9.9*, Firenze, Olschki, 1990; *CensusI*, p. 164; *CensusIV*, p. 441.

¹⁷ STAEBELIN, *Die Messen Heinrich Isaacs* cit., III, pp. 76-81.

Jzac, ravvicinate tra di loro, appartengono al ramo italiano della tradizione con il più antico VatS 35.¹⁸ Alle fonti indicate da Martin Staehelin si deve ora aggiungere SienBC K.I.2,¹⁹ la cui redazione è però fortemente mutila. Nel gruppo delle fonti tedesche e neerlandesi, i manoscritti BerlS 40021²⁰ e VienNB 11883 offrono le redazioni meno incomplete; si avvicina a loro il citato WarU 2016. I manoscritti JenaU 31²¹ e SegC s.s.²² si trovano a metà tra i due rami. La *Missa La Spagna*²³ è trasmessa in BarcOC 5,²⁴ con una lezione un po' divergente, e nei più ravvicinati Mild 2 e *Misse Jzac*. WarU 2016, curiosamente, inserisce il «Qui tollis» di questa Messa come Agnus del ciclo *Missa Chargé de deul*. Per finire, la *Missa Comme femme desconfortée*,²⁵ pure con una tradizione piuttosto omogenea. Ai noti *Misse Jzac* e BarcOC 5 si aggiunge VatS 49,²⁶ il cui testo è però problematico a causa dell'inversione di alcune sezioni.

Da questa breve rassegna si possono ricavare alcune considerazioni. Non esiste un'"esclusività geografica" delle fonti italiane paragonabile in qualche modo a quella tedesca del repertorio *alternatim*, né ce la dovremmo aspettare; nel lasciare Firenze, Isaac sicuramente portò con sé copia delle sue opere. D'altro canto, le numerose campagne italiane dell'imperatore Massimiliano I sarebbero sufficienti a spiegare la tradizione di qualunque Messa del nostro compositore in fonti d'oltralpe.²⁷ Come ha notato Staehelin, esiste tuttavia un nucleo di fonti vicine tra loro per repertorio e cronologicamente, almeno entro certi limiti: *Misse Jzac* e Mild 2 e 3. Si accosta ad esse BarcOC 5, fatto forse spiegabile con i contatti tra Spagna e Italia di quel periodo.²⁸ Queste fonti, prese tutte assieme, conservano letture che evidentemente circolavano in Italia tra la fine del secolo XV e l'inizio del XVI.

È lecito supporre che alcuni di questi cicli s'identifichino con quelli che Isaac compose o importò a Firenze negli anni '80 e '90 del XV secolo. Ciò è confermato

¹⁸ *CensusIV*, pp. 41-42.

¹⁹ Anche di questo manoscritto è stata realizzata un'edizione in facsimile: *Siena, Biblioteca Comunale degli Intronati, MS K. I. 2*, con un'introduzione di FRANK A. D'ACCONE, New York-Londra, Garland, 1986 (Renaissance Music in Facsimile, 17). Per raggugli bibliografici si rimanda a *CensusIII*, pp. 153-154; *CensusIV*, pp. 475-476.

²⁰ Si veda la recente edizione *Der Kodex Berlin 40021: Staatsbibliothek Preussischer Kulturbesitz Berlin Mus. ms. 40021*, edizione a cura di Martin Just, 3 voll., Kassel-New York, Bärenreiter, 1990-1991 (Das Erbe deutscher Musik, 76-78), a *CensusI*, pp. 51-52; *CensusIV*, p. 264.

²¹ *CensusI*, p. 296; *CensusIV*, p. 415.

²² Si veda l'edizione *Cancionero de la Catedral de Segovia*, edizione facsimile a cura di Ramòn Perales de la Cal, Segovia, Caja de Ahorros y Monte de Piedad, 1977 e *CensusIII*, pp.137-138; *CensusIV*, p. 475.

²³ STAHELIN, *Die Messen Heinrich Isaacs* cit., III, pp. 37-40.

²⁴ *CensusI*, pp. 21-22; *CensusIV*, p. 229.

²⁵ STAHELIN, *Die Messen Heinrich Isaacs* cit., III, pp. 81-86.

²⁶ *CensusIV*, pp. 50-51.

²⁷ Si vedano gli itinerari di Massimiliano I in: GERHARD BENECKE, *Maximilian I (1459-1519): An Analytical Biography*, Londra, Routledge and Kegan Paul, 1982, pp. 130-36. Per il concetto di "esclusività geografica", si veda *supra*, pp. 531.

²⁸ STAHELIN, *Die Messen Heinrich Isaacs* cit., I, p. 60 e pp. 62-63.

in alcuni casi dalla loro presenza in fonti di datazione alta (è il caso della *Missa Quant j'ay au cuer* conservata in VatS 35²⁹ e SienBC K.I.2,³⁰ o di *Chargé de deul* in LucAS 238)³¹. Più spesso esiste un'indicazione indiretta nella presenza in fonti fiorentine di movimenti isolati, con testo mancante o sostituito³² (Tabella II). L'esempio più evidente della portata di questo fenomeno è il famoso canzoniere VatG XIII.27.³³ Il manoscritto fiorentino risale ai primi anni '90 del secolo XV e conserva quattro brani concordanti con sezioni di Messe del maestro fiammingo. L'interpretazione di queste presenze come conferma di una circolazione fiorentina alta è dubbio nel caso di *Comment poit avoir joie*; il brano nel canzoniere appare precedente alla Messa omonima e verosimilmente circolò in modo autonomo.³⁴ Gli altri tre casi sembrano invece con ogni probabilità adattamenti o *contrafacta* creati forse in ambiente fiorentino. Si tratta di «Gracias a vos, donzella» (*Missa Comme femme desconfortée*), “Cuis dabit” (*Missa Salva nos*) e l'onnipresente “Benedictus” (*Missa Quant j'ay au cuer*). L'ipotesi della nascita fiorentina di un determinato *contrafactum* comporta la disponibilità della Messa nella città anteriormente alla compilazione del manoscritto, dato cruciale nella cronologia di Isaac. Qualche riserva in questo senso si potrebbe forse avanzare per l'ultimo dei brani elencati, essendo assodata per il “Benedictus” un'ampia circolazione internazionale;³⁵ il problema è tuttavia secondario, visto che la precoce presenza dell'intero Ordinario, come si è osservato, è testimoniata da altre fonti. Una nota merita anche il caso particolare della *Missa Salva nos*, non conservata in fonti italiane, dalla quale, secondo la ricostruzione di Richard Taruskin, Isaac stesso avrebbe ricavato il famoso lamento in morte di

²⁹ Cc. 28v-37v. Cfr. STAEHELIN, *Die Messen Heinrich Isaacs* cit., I, pp. 32-34.

³⁰ Cc. 137-148. Cfr. *supra*, n. 19.

³¹ Cc. 35v-36v. Cfr. REINHARD STROHM, *Music in Late Medieval Bruges*, Oxford, Oxford University Press, 1985, p. 165.

³² Come già notato in STAEHELIN, *Die Messen Heinrich Isaacs* cit., II, p. 19 e ALEJANDRO ENRIQUE PLANCHART, *Northern Repertories in Florence in the Fifteenth Century*, in *La musica a Firenze ai tempi di Lorenzo il Magnifico*, a cura di Piero Gargiulo, Firenze, Olschki, 1993, pp. 101-112. Per un primo inquadramento sulla tecnica del *contrafactum* in Italia, soprattutto in ambito devozionale, si veda GIULIO CATTIN, *Musiche per le laude di Castellano Castellani*, «Rivista Italiana di Musicologia», XII, 1977, pp. 183-230; ID., *'Contrafacta' internazionali: Musiche europee per laude italiane*, in *Musik und Text in der Mehrstimmigkeit des 14. und 15. Jahrhunderts*, a cura di Ursula Günther e Ludwig Finscher, Kassel-Basilea-Londra, Bärenreiter, 1984, (Göttinger Musikwissenschaftliche Arbeiten) pp. 411-442. Sul diverso uso dei modelli polifonici, si veda MURRAY STEIB, *A Composer Looks at his Model: Polyphonic Borrowing in Masses from the Late Fifteenth Century*, «Tijdschrift van de Koninklijke Vereniging voor Nederlandse Muziekgeschiedenis», XLVI, 1996, pp. 5-41 e la bibliografia lì indicata.

³³ Esiste un'edizione del manoscritto, *The Cappella Giulia Chansonnier (Rome, Biblioteca Apostolica Vaticana, C.G. XIII.27)*, a cura di Allan W. Atlas, 2 voll., Brooklyn (New York), Institute of Mediaeval Music, 1975 (Musicological Studies, 27/1); per bibliografia recente, si veda *CensusIV*, pp. 18-19.

³⁴ THOMAS L. NOBLITT, *Contrafacta in Isaac's Missae* Wohlauff Gesell, von hinnen, «Acta Musicologica», XLVI, 1974, pp. 208-216.

³⁵ STAEHELIN, *Die Messen Heinrich Isaacs* cit., I, pp. 33-34.

Lorenzo de' Medici, creando un *contrafactum* d'autore.³⁶ Altri due canzonieri fiorentini della stessa epoca, il FlorBN BR229³⁷ e il FlorBN Magl.178,³⁸ contengono *contrafacta*: si tratta ancora una volta del citato Benedictus dalla *Missa Quant j'ay au cueur* e di diverse sezioni dalla Messa *Chargé de deul*. Tali fonti, poi, conservano un brano forse concordante con una Messa composta a Firenze ma oggi perduta, la *Missa J'ay pris amour*.³⁹ A quasi tutte le Messe di Isaac in fonti italiane, dunque, sono associati dei *contrafacta* in fonti fiorentine compilate negli anni della sua presenza in città.

Vi sono tuttavia due eccezioni. Il circuito dei *contrafacta* e le fonti precedenti agli anni '90 sembrano escludere due delle Messe presenti in *Misse Jzac*: *Missa La Spagna* e *Missa Misericordias domini*. È naturale chiedersi se la loro diversa trasmissione dipenda solo dalla selettiva scomparsa di fonti o se vada ricercata in altre ragioni. In particolare, l'assenza di brani concordanti in fonti fiorentine alte potrebbe evidenziare l'appartenenza di questi cicli ad uno strato cronologicamente diverso, forse successivo alla carriera di Isaac nei Cantori di San Giovanni. L'ipotesi, è bene dichiararlo subito, si regge meglio per la *Missa Misericordias domini*, della quale *Misse Jzac* è la fonte più antica, che per *La Spagna*, contenuta nella prima parte di BarcOC 5 e in MilD 2, datati entrambi anteriormente al 1500. Una conferma potrebbe venire dallo strano modello di *Misericordias domini* cui si è accennato, la frottola "In focho in focho", che difficilmente rimanda a un contesto d'oltralpe. Sia detto per inciso, questo è l'unico caso di mia conoscenza di una frottola usata come base per una Messa fiamminga: un'idea bellissima per un centenario petrucciano! La tarda circolazione italiana di questa Messa si potrebbe spiegare semplicemente con la perdita di fonti precedenti, o (come aveva fatto Staehelin) considerandola il prodotto di uno dei soggiorni dei primi del Cinquecento. Pur non possedendo i dati per suggerire un diretto collegamento, desidero presentare alcuni nuovi dati biografici, che ritengo possano risultare rilevanti.

A dispetto della documentazione abbastanza copiosa sugli ultimi quindici anni della vita di Isaac, permangono degli importanti vuoti documentari. Ci interessa in particolare l'intervallo degli anni tra il 1502 e il 1506, quando presumibilmente fu raccolto il materiale poi confluito in *Misse Jzac*. La presenza di Isaac in Italia era documentata nel 1502, forse nel 1504 e sicuramente nel 1506. Nessun documento di sicu-

³⁶ Sulla rapporto tra Messa e lamento si veda: ALLAN W. ATLAS, *A note on Isaac's Quis dabit capiti meo aquam*, «Journal of the American Musicological Society», XXVII, 1974, pp. 103-110; MARTIN STAEHELIN, *Communication*, «Journal of the American Musicological Society», XXVIII, 1975, p. 160; RICHARD TARUSKIN, *Settling an Old Score: A Note on Contrafactum in Isaac's Lorenzo Lament*, «Current Musicology», XXI, 1976, pp. 83-92.

³⁷ Si veda l'edizione: *A Florentine Chansonnier from the Time of Lorenzo the Magnificent: Florence, Biblioteca Nazionale Centrale, MS Banco Rari 229*, a cura di Howard Mayer Brown, Chicago-Londra, The University of Chicago Press, 1983 (Monuments of Renaissance Music, 7), oltre a *CensusI*, pp. 219-220; *CensusIV*, p. 370.

³⁸ *CensusI*, p. 230; *CensusIV*, p. 374.

³⁹ Si veda *supra*, n. 8.

ra datazione attesta invece il soggiorno del compositore in altre località negli stessi anni. Siamo oggi in grado di integrare queste date grazie alla scoperta di nuovi documenti biografici che presento qui per la prima volta. Era noto fin dal secolo scorso come Isaac fosse membro della confraternita fiorentina di Santa Barbara dei Fiamminghi,⁴⁰ ma nessuno studioso di Isaac aveva rintracciato i documenti dell'istituzione.⁴¹ Ho avuto il privilegio di studiarli nell'estate 1999. Il registro delle entrate della confraternita conserva le registrazioni dei pagamenti di diversi musicisti fiamminghi attivi a Firenze tra il XV e il XVI secolo; numerose registrazioni si riferiscono a Isaac a partire dall'anno 1502. Nel periodo che ci interessa, quello tra il 1502 e il 1506, Isaac pagò la sua quota d'iscrizione ogni anno, come si può verificare nella Tabella III. Questi pagamenti in sé non dimostrano che il compositore visse a Firenze con continuità dal 1502 al 1507, ma ritengo che la possibilità possa almeno essere accettata come ipotesi di lavoro finché non saranno emerse informazioni in senso contrario.

Anziché ricomporre il puzzle della trasmissione degli Ordinari di Isaac, mi sono limitato ad aggiungere un paio di nuovi pezzi: l'ipotesi di lavoro di una peculiare trasmissione per una (forse due) delle Messe e la presenza, forse del tutto irrelata, del compositore in Italia negli anni immediatamente precedenti la pubblicazione di *Misse Jzac*. Si tratterà ora di verificare, attraverso l'analisi stilistica e del contesto storico e culturale in cui Isaac si mosse in questo secondo periodo italiano, se questi pezzi faciliteranno in qualche modo la ricomposizione dell'immagine generale.

⁴⁰ GAETANO MILANESI, *Comunicazione: Maestro Arrigo Isach*, «Rivista critica della letteratura italiana», III, 1886, pp. 187-188; EDMOND VANDER STRAETEN, *La Musique au Pays-Bas avant le XIXe siècle. Documents inédits et annotés*, 8 voll., Bruxelles, Schott, 1867-1888, VII, p. 539.

⁴¹ Su questa confraternita si veda MARIO BATTISTINI, *La confrérie de Sainte-Barbe des Flamands à Florence: documents relatifs aux tisserands et aux tapissiers*, Bruxelles, Lamartin, 1931; ARMAND GRUNZWEIG, *Les soi-disant Statuts de 1383 de la Confrérie de Sainte-Barbe de Florence*, «Bulletin de la Commission Royale d'Histoire», XCVI, 1932, pp. 333-346; FRANCO FRANCESCHI, *I tedeschi e l'Arte della Lana a Firenze fra Tre e Quattrocento*, in *Dentro la città: Stranieri e realtà urbana nell'Europa dei secoli XII-XVI*, a cura di Gabriella Rossetti, Napoli, GISEM-Liguori, 1989, pp. 257-278 ("Europa mediterranea. Quaderni" 2); PAULA NUTTALL, *Early Netherlandish Painting in Florence: Acquisition, Ownership and Influence, c. 1435.1500*, tesi di Ph.D., University of London, Courtauld Institute of Art, 1989. I documenti relativi ai registri di S. Barbara verranno da me presentati al XVII Convegno della Società Internazionale di Musicologia (Leuven, 1-7 agosto 2002) e appariranno nella citata tesi di Ph.D. *Henricus Isaac in Italy*.

TABELLA I
 Heinrich Isaac - Biografia e cronologia degli Ordinari della Messa

c. 1450-1479	Fiandre Prima formazione?	?
c. 1480-1484	Attivo in Europa centrale?	?
1485-1496	Firenze Cantore di San Giovanni Cantore presso la Basilica della SS. Annunziata protetto da Lorenzo de' Medici successivamente da suo figlio Piero de' Medici	Messe fiorentine
1497-1517	Europa centrale, Italia 1497-1515 - Al servizio dell'Imperatore Massimiliano I d'Asburgo 1502-1507 - Presente in Italia 1512-1517 - Si stabilisce a Firenze 1514 - Ottiene una carica onorifica a Firenze per intercessione di Papa Leone X Medici 1517 - Muore a Firenze	Messe <i>alternatim</i> (Europa centrale) Altre Messe?

TABELLA II

Heinrich Isaac - Cicli dell'Ordinario in fonti italiane e loro sezioni in fonti fiorentine

Messe	Fonti italiane (intero ciclo)	sezioni in fonti fiorentine ante 1494
<i>Missa Chargé de deul</i>	LucAS 238, MilD 2, <i>Misse Jzac</i>	BR229 senza titolo e testo, "Henricus Yzac" (=Christe) Magl.178 "A mis de que", "Ysac" (=Christe) Magl.178 "A fortune contrent", anon. (=Qui tollis)
<i>Missa Comme femme</i>	VatS 49, <i>Misse Jzac</i>	XIII.27 "Gracias a vos donzella", anon. (=Qui tollis)
<i>Missa Comment poit avoir joie</i>	MilD 3	XIII.27 "Coment poit avoir yoye", "ysach" (=Et incarnatus)
<i>Missa La Spagna</i>	MilD 2, <i>Misse Jzac</i>	=
<i>Missa Misericordias domini</i>	<i>Misse Jzac</i>	=
<i>Missa Quant j'ay au cueur</i>	VatS 35, Milano 2, <i>Misse Jzac</i> , SienBC K.I.2	BR229 senza titolo e testo, "Henricus Yzac" (=Benedictus) XIII.27 "Benedictus", "ysach"
<i>Missa Salva nos</i>	[non conservata in fonti italiane]	XIII.27 "Cuis dabit", anon. (=Kyrie II, Cum sancto spiritu, Osanna II)

TABELLA III

Pagamenti alla Confraternita di S. Barbara presso SS. Annunziata, Firenze dal 1502 al 1507

(Fonte: Archivio di Stato di Firenze, Compagnie religiose soppresse da Pietro Leopoldo, 205)

2.2 - 4.12.1502	van meyster henrich ysach van vlaenderen soldi 5
4.12.1503 - 2.2.1504	van henrich ysach lire dua
2.2 - 4.2.1504	van M ^a bartolomeo da richo soldi 10
2.2 - 28.9.1505	van meyster henrich ysach lire una soldi octo
2.2 - 7.2.1507	van meyster righo lire vna soldi octo